

I GRAVISSIMI SCONTRI SONO DURATI QUATTRO NOTTI

Parma: la lunga cronaca della violenza fascista

Denunciati finalmente dieci teppisti, sotto la pressione dell'opinione pubblica democratica - L'inammissibile comportamento della polizia e del questore della città

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA, 27. — Dopo quattro notti di battaglia Parma ha dormito tranquilla. La situazione, diventata tesa, ma dopo la proditoria aggressione compiuta da un gruppo di fascisti nei confronti di tre giovani comunisti, sta lentamente tornando alla normalità. Le condizioni dei feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore sono migliorate e la polizia ha denunciato a piede libero dieci neo-fascisti (tra i quali alcuni noti picchiatori e pregiudicati) per i sanguinosi fatti avvenuti nel tardo pomeriggio di sabato scorso in via Farini, a pochi passi dalla sede del MSI. Questi i loro nomi: Gemello Merlo, Franco Spagnolo, Arnaldo Magnani, Bruno Spotti, Andrea Ringozzi, Rino Formaggioli, Ettore Lambertenghi, Mirco Guido, Edgardo Bonazzi, Franco Tarceppio.

Contro di essi la Questura ha proceduto d'ufficio in base alle testimonianze raccolte; non dovrebbero tardare le denunce da parte dei giovani sanguinosamente pestati dai nostalgici provocatori di via Farini. Il fatto che la squadra politica abbia proceduto nei confronti degli squalidi protagonisti delle «calde notti» di Parma non deve trarre in inganno. La Questura è stata costretta ad agire in questo senso in seguito alle pressioni esercitate dall'opinione pubblica ormai stanca di queste esibizioni di squadristico d'altri tempi. Infatti, subito dopo i pestaggi delle notti scorse, dopo i caroselli, le cariche dei poliziotti in assetto di guerra contro i democratici scesi in piazza per protestare contro le violenze dei manganelatori, la polizia non aveva fermato un solo fascista: l'attenzione della PS, agli ordini del Questore dott. Gramellini, si era appuntata soltanto sugli appartenenti ai partiti socialista e comunista che in quell'occasione tentavano di riportare la calma. Così sono stati portati negli uffici della Squadra politica della Questura diciannove persone che con il MSI non avevano nulla a che fare. Per la mag-

gior parte di questi si è trattato solo di fermo, per altri otto il fermo è stato tramutato in arresto. Tra gli arrestati il compagno Lorenzo Grande, di 18 anni, della FGSI. I ripetuti episodi di violenza fascista hanno suscitato vasta impressione in tutta la città. Soprattutto ha colpito l'atteggiamento della polizia che sembrava quasi proteggere i teppisti fascisti che da un po' di tempo a questa parte tentano di seminare lo scompiglio tra la popolazione con ripetute aggressioni.

La situazione è diventata insostenibile. C'è gente a Parma che dopo le 23 non osa transitare in via Farini per paura di essere aggredita dai fascisti della vicina sede del MSI (dai proprietari dell'immobile è stato richiesto lo sfratto) trasformata da tempo in covo di teppisti armati di bastoni, bulloni e pugni di ferro. L'ultimo pestaggio, quello dei tre giovani comunisti vigliaccamente aggrediti mentre si trovavano in un esercizio pubblico e costretti a ricorrere alle cure dei sanitari, non è che l'anello finale di una catena di violenze e di vigliaccate dei teppisti neri.

Tempo fa, infatti, alcuni fascisti avevano aggredito e picchiato il Sindaco di Montecchio Emilia, che li aveva sorpresi mentre tentavano di distruggere il cippo di un partigiano caduto durante l'ultimo conflitto. Poi, altri giovinastri hanno lordato la lapide che ricorda il sacrificio degli ammiragli Campioni e Mascherpa, Medaglie d'oro al valor militare, trucidati dai nazisti. Successivamente il fascista Ballabeni aveva sparato all'uscita di un locale notturno contro un altro giovane ferendolo gravemente. Il Ballabeni, noto picchiatore, teppista, implicato in vari attentati contro monumenti a caduti della resistenza è riuscito a farla franca: è sparito ed ora si troverebbe a Napoli impegnato nelle squallide imprese dei movimenti di destra.

La polizia, se volesse mettergli le mani addosso, saprebbe dove trovarlo, ma fino ad oggi, non ha mosso un dito per metterlo in condizioni di non nuocere. Infine, dopo lanci di bottiglie Molotov, azioni provocatrici verso le sedi di sezione dei partiti di sinistra, il livore fascista è sfociato nella aggressione di sabato scorso.

Parma, città Medaglia d'oro della Resistenza, ha reagito, ha detto basta a questa serie di provocazioni, è scesa in piazza per chiedere l'intervento della polizia contro i fascisti. Per tutta risposta il Questore Gramellini ha dato ordine di caricare i democratici, ha posto squadre di agenti in assetto di guerra a protezione della sede del MSI dalla quale i provocatori lanciavano bottiglie, bulloni e altri corpi contundenti.

Nessun agente si è mosso per porre fine alla provocazione. In compenso il Questore ha dato ordine di caricare i cittadini. Così la polizia, armata di manganeli e fucili per il lancio di bombe lacrimogene, si è scatenata. Ha picchiato senza risparmio di colpi, ha iniziato la caccia all'uomo e, stranamente, tra la «selvaggina» non si trovava un solo fascista. La PS ha compiuto pericolosi caroselli e non ha risparmiato colpi. Adesso la città dice basta. Basta ai fascisti! Basta ai questori che con il loro equivoco atteggiamento li favoriscono.

Subito dopo i drammatici fatti, una delegazione composta dal Sindaco compagno Cesare Gherri, del Presidente della Amministrazione provinciale Sensini, dal compagno Alfieri segretario della federazione di Parma e da Montanini (PCI), Frigeri (PSIUP), Foa (PRI), Savani (ANPI), Mazzadi (PLI) e Salsi (PSDI), si è recata dal Procuratore della Repubblica di Parma, dott. Lanna, per chiedere il suo intervento. Il magistrato ha detto chiaro e tondo che la polizia aveva il dovere di intervenire senza attendere l'autorizzazione del Procuratore. Queste cose non le sapeva il Questore Gramellini? La città se lo sta chiedendo ancora oggi ed agli occhi della cittadinanza è apparsa chiara una cosa sola: botte della forza pubblica ai cittadini democratici, protezione agli appartenenti ai rottami di un regime che dovrebbe essere ormai morto e sepolto.

Sui fatti di Parma il Sindaco della città ha rilasciato la seguente dichiarazione all'«Avanti!»: «La situazione in città è ormai giunta ad